



Sopra, un momento della Prolusione della Fter dello scorso anno. A destra, monsignor Valentino Bulgarelli



Servizio studi di Teologia e Scienze religiose monsignor Bulgarelli responsabile nazionale

DI MARCO PEDERZOLI

Monsignor Valentino Bulgarelli, preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Fter) è stato recentemente nominato responsabile del Servizio nazionale per gli studi di Teologia e di Scienze religiose. L'incarico è giunto al termine del Consiglio permanente della Cei, al cui Comitato per gli studi superiori di Teologia e di Scienze religiose monsignor Bulgarelli farà capo. Attualmente guidato dall'arcivescovo di Oristano Ignazio Sanna, il Comitato fa direttamente riferimento al segretario generale della Cei monsignor Stefano Russo. «Erano due anni che l'incarico era vacante, dopo il grande lavoro svolto da monsignor Nunzio Galantino e da don Andrea Ioniolo - spiega monsignor Bulgarelli - L'ufficio è di recente fondazione e mi impegnerà a Roma per due giorni alla settimana. La sfida è incentivare ed aiutare le Facoltà teologiche e gli Istituti

superiori di Scienze religiose ad un'autoanalisi - sottolinea monsignor Bulgarelli - che renda tutti noi efficaci davanti alle sfide che ci pone il mondo odierno». Fra le attese del preside della Fter, anche l'annunciata pubblicazione dei Decreti attuativi dei riconoscimenti dei titoli di studio conseguiti nelle Istituzioni della formazione superiore dell'Italia e della Santa Sede. «La teologia e il suo studio devono essere pensati "in uscita" e cioè proiettati alla capacità di confronto coi saperi e con la cultura - continua monsignor Bulgarelli - Il compito della teologia non è astratto e riservato a pochi, ma è un'anticipazione della missione propria della Chiesa. Una buona occasione per tutto il territorio italiano di coltivare ulteriormente il discorso teologico, anche in riferimento al laicato. La teologia fa parte, infatti, della quotidianità di ogni uomo oltre che essere un'ottima alleata per stimolare la riflessione sull'oggi».

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio al santuario francese che si terrà in agosto e settembre. A guidare il gruppo sarà monsignor Matteo Zuppi

A destra un momento dell'incontro in preparazione alla Pasqua degli artisti con l'arcivescovo

La Pasqua degli artisti in Santa Maria della Vita

Vi è custodita una delle più suggestive opere d'arte della religiosità bolognese, al Santuario di Santa Maria della Vita. Non poteva dunque che essere la chiesa del «Compianto» ad ospitare l'incontro in preparazione alla Pasqua per gli artisti. L'evento, presente l'arcivescovo Matteo Zuppi, dal titolo «La Resurrezione come forma desiderata della vita» ha visto la presenza di diversi artisti del panorama bolognese fra i quali Davide Rondoni. «L'arte non si accontenta delle forme esistenti - ha commentato Rondoni - Cerca qualcosa di più vivo, e questa ricerca trova nella Resurrezione un punto di paragone e di scandalo».



Poesie, balli e musica alla Vita, fra mistero della sofferenza e della gioia. «Contemplare l'arte ci permette di addentrarci in diverse situazioni. Questo è molto importante - ha sottolineato Zuppi - Lo è soprattutto in una settimana come questa, nella quale, maggiormente, tocchiamo il mistero della fede». (M.P.)